

GLI STAMPATORI

TEMATICA

SALA 6: IMMAGINE DELLA CITTÀ, STAMPA - 16° SEC.

Storia di caratteri

Invenzione della stampa

Prima di Gutenberg, si stampa a partire da lastre di legno sulle quali si incide l'immagine o il testo da riprodurre, che si inchiostro e che poi si preme su carta o su pergamena finissima. Verso il 1440, il tedesco Gutenberg inventa la stampa moderna: i caratteri mobili, in una lega di piombo, più duraturi, del legno, che si assemblano secondo i testi; la pressa da stampa, più rapida per maggiori quantità. Questi perfezionamenti aumentano considerevolmente la diffusione dei libri. Nel 1501, lo stampatore umanista italiano Aldo Manuzio inventa i caratteri corsivi, che permettono di scrivere più parole in una stessa pagina, lanciando allora la pubblicazione di opere più piccole e abbordabili.

La stampa arriva in Francia alla fine del 15° sec. : degli stampatori aprono le loro attività a Parigi nel 1470 e a Lione nel 1472 : da sole loro due all'epoca assicurano l'80% della produzione francese di libri. Lione possiede una cinquantina di stamperie.

Età d'oro della stampa lionese

Nel 1472, Barthélémy Buyer sulla sponda sinistra della Saona apre il primo laboratorio di stampa lionese. Associato a Guillaume Leroy, pubblica delle opere giuridiche per il mercato internazionale, dei volumi illustrati di volgarizzazione religiosa in francese, dei romanzi di cavalleria e dei trattati di medicina. Fa di Lione il centro nevralgico della diffusione delle stampe veneziane verso il resto dell'Europa (Parigi, Basilea, Paesi Bassi, ecc.). All'inizio del 16° sec., Lione, con 181 stamperie, è il terzo centro di editoria dopo Venezia e Parigi. Molti stampatori stranieri (tedeschi, italiani, spagnoli, dalmati, fiamminghi, ecc.) vi si stabiliscono. La città esporta fino al Messico, al Perù e in Estremo Oriente! Verso il 1550, Lione diventa la capitale della stampa europea. Verso il 1560 inizia un certo declino : a causa delle guerre di religione, numerosi editori e operai protestanti fuggono verso le future capitali dell'editoria europea: Ginevra, Bruges, ecc.

Che bei caratteri!

Nel 1545, degli incisori di caratteri inventano a Lione una tipografia moderna. Robert Granjon inventa un carattere corsivo chiamato "carattere di civiltà". Claude Garamond crea la serie di caratteri "greci del re" e il sempre attuale carattere romano che porta il suo nome: il Garamond!

Premio letterario

- Premio per il primo libro stampato a Lione: "Compendium Breve", del Cardinale Lothaire, pubblicato da Barthélémy Buyer il 17 settembre 1473 - Premio per il primo libro stampato in francese: "La légende dorée", di Jacques de Voragine, pubblicato da Barthélémy Buyer nel 1476, a Lione!

Stampatore: il prestigio se non il denaro

Gerarchia della professione

Dominando la professione, i mercanti stampatori, poco numerosi, regnano sul loro laboratorio in cui stampano, pubblicano e diffondono le opere di loro scelta. Hanno un ruolo di editori, come gli umanisti Sébastien Gryphe e Jean de Tournes (**Inv.strumento del primo notaio di J. Papon, stampatore Jean de Tournes**). Fanno gli ordini ai maestri stampatori, che dirigono i laboratori, senza avere una loro propria politica editoriale. In queste fabbriche, si trovano tre tipi di operai stampatori(o compagni): i compositori compongono le pagine (parole e righe) con i caratteri mobili; i correttori rileggono ; gli impressori azionano la pressa. Infine, gli apprendisti svolgono il compito di uomini tutt'fare.

I salari sono bassi ma il lavoro prestigioso, perché si frequentano i letterati. Tra i compagni sono rari gli analfabeti. Anche l'apprendista deve sapere leggere il latino e il greco... e lo stampatore ha il privilegio di portare la spada.



Stampatore davanti alla sua pressa e statua di Apollo, biglietto da visita, litografia stampa seppia, anonimo, Inv. 2059.6

La “compagnia dei Griffarins”

Questa confraternita segreta con riti iniziatici raduna i compagni stampatori. Il suo nome fa allusione al grifone, creatura leggendaria diventata il segno del più famoso di essi: Sébastien Gryphe (Inv. n.2203.1 memoria della storia di Lione di G. Paradin, stampatore Antoine Gryphe). La compagnia codifica diritti e doveri: la politica editoriale del laboratorio, campo riservato al maestro stampatore ; salari, apertura o chiusura del laboratorio, tempo libero e natura dei pasti, che i compagni hanno il diritto di discutere. Questi ultimi lavorano più di 12 ore al giorno ma, in compenso, possono concordare un giorno di riposo quando lo ritengono opportuno, “senza prendere salario ma semplicemente il cibo”. Esigono un cibo della stessa qualità di quella del maestro, annaffiato da un vino non “tagliato”!



Marchio con il grifone della stamperia Sébastien Gryphe, frontespizio, 16° sec., Inv. 38.247.1

In tric !

I maestri sopportano male le libertà degli operai. La spaccatura si amplia, e, nella primavera 1539, gli operai lanciano un grande *TRIC**, che dura più di tre mesi. Armati di spade e di bastoni, abbandonano i laboratori e percorrono la città, impedendo ai maestri di assumere qualcuno per sostituire gli scioperanti. È il primo grande sciopero operaio della storia di Francia! La repressione è severa : divieto di associarsi e autorizzazione dei padroni a separarsi dai “bestemmiatori”. Ma, secondo l’editto reale di Fontainebleau del 28 dicembre 1541, i maestri devono sempre ai loro compagni “la spesa per mangiare ragionevole e sufficiente per le loro qualità”...

glossario

griffone: creatura leggendaria metà aquila (testa, ali e artigli) metà leone (trono posteriore).

tric: sinonimo di sciopero Il segnale “tric, tric!” degli operai stampatori tra loro li invita a lasciare il lavoro in massa e andare a bere.

compositore: in stamperia, colui che assembla i caratteri per formare le parole sulle pagine.

Territorio degli stampatori

Dallo stampatore

La stampa è in generale organizzata in due spazi. Il negozio, al pianterreno, comprende il bancone del libraio e delle scaffalature di libri in fogli o rilegati. I laboratori, al primo piano, sono suddivisi tra i compositori*, vicino alle finestre, e le presse, più al centro della stanza (da 1 a 6 presse per laboratorio nel XVI sec.). Come depositi per le loro scorte, gli stampatori affittano dei magazzini in conventi, in particolare quelli dei Cordeliers e dei Jacobins.

Le stamperie-librerie si concentrano attorno alla rue Saint-Nizier e alla rue Mercière (ne sono elencate una quindicina nel corso di tutto il XVI sec.).



Casa al 68 di rue mercière, con insegna della stamperia Giraud, disegnatore Charles Tournier, 19° sec., Inv. 1337.4

Traffici di libri!

Nei depositi affittati nei conventi, gli stampatori immagazzinano delle opere lecite... ma anche delle contraffazioni di edizioni latine e greche, o delle stampe illecite, in particolare di critica religiosa. Fanno anche aprire dei depositi privati presso cittadini complici per conservarvi le opere più rischiose...e creano degli itinerari di aggiramento per diffondere le opere extra-muros evitando i controlli: la Guillotière crea un passaggio verso sud, la Croix-Rousse e Vaise verso Parigi e il nord... Si traffica anche attraverso le locande...

La repressione è molto severa: stampatori decaduti dal loro stato, o addirittura banditi.

DA LEGGERE:

scheda tematica
*Gli umanistilionesi,
& stampatori
umanisti*